



*Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA
METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA
MERIDIONALE

Alla Direzione Generale Archeologia
Belle Arti e Paesaggio - Servizio V
mbac-dq-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E po Direzione Generale Archeologia
Belle Arti e Paesaggio - Servizio II
mbac-dq-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo ex Divisione II –
Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Rif. nota prot. SABAP n.4268 del 19/02/2020

Oggetto: **Comune di Civitavecchia (RM), Centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord**

Progetto di sostituzione delle unità a carbone esistente con nuove unità a gas. Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55.

Procedimento di VIA, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006

Proponente: società Enel Produzione S.p.A.

RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Con riferimento all'oggetto ed in riscontro alla nota richiamata a margine, questa Soprintendenza, sulla scorta delle risultanze emerse dall'esame della documentazione trasmessa, per quanto di sua competenza, rappresenta quanto segue:

A) Per l'intervento di potenziamento del metanodotto Celleno-Civitavecchia

A.1.) Ai fini paesaggistici, premesso che la documentazione trasmessa e caricata sul link dedicato non risulta elaborata sulle Tavole Ufficiali della Regione Lazio A, B, C del PTPR, ma presenta una nuova simbologia e campitura e che pertanto la relazione paesaggistica e le relative tavole di inquadramento non risultano conformi a quanto previsto dal DPCM 12/12/2005, esaminati gli elaborati trasmessi **si chiede la redazione della seguente documentazione integrativa per le valutazioni di natura paesaggistica:**

1. inquadramento su Tavole A, B, C del PTPR Regionale in vigore;
2. inquadramento fotografico in adeguata scala di riduzione dei singoli tratti di metanodotto con particolare riguardo a quelli ricadenti in area tutelata paesaggisticamente;
3. documentazione fotografica di dettaglio dei luoghi sui tratti ricadenti in area vincolata, con relativi fotoinserimenti e rappresentazione dello stato ante e post operam, con indicazione delle eventuali modifiche vegetazionali necessarie ed opere di ripristino e/o mitigazione previste.

A.2) Per quanto concerne l'area funzionale archeologia, si fa presente che :

sulla base di quanto già evidenziato nella Relazione paesaggistica di progetto compresa all'interno degli elaborati (paragrafo 2.4.2) e sulla base delle risultanze disponibili, si ravvisa un possibile interesse archeologico nelle aree sulle quali insisterà l'opera in progetto.

L'intervento di potenziamento del metanodotto Celleno-Civitavecchia interessa infatti i Comuni di Viterbo, Vetralla e Monteromano, attraversando ambiti territoriali diversi ma comunque caratterizzati dalla medesima rilevanza paesaggistica, archeologica, storica e monumentale; le principali evidenze antiche di questo



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

amplissimo contesto, ben oltre alle necropoli etrusche e alle fortificazioni medievali ricordate nella Relazione paesaggistica di cui sopra, comprendono anche testimonianze abitative protostoriche ed etrusche e soprattutto insediamenti rurali di età romana, spesso di lunghissima durata e ad altissima diffusione principalmente nel quadrante viterbese, nonché una capillare rete viaria antica che, condizionata dall'orografia e dall'idrografia del territorio, si è spesso conservata sino ai nostri giorni.

Pertanto si richiede, ad integrazione della progettazione preliminare, ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii, l'attivazione delle disposizioni contenute nell'art. 25, del D.Lgs. 50/2016, relativo alla **verifica preventiva dell'interesse archeologico**, trattandosi di opera di pubblica utilità e quindi assoggettabile ai sensi degli artt. 114 e 155 dello stesso D.Lgs. 50/2016.

Lo studio preliminare finalizzato ad integrare il progetto di fattibilità dell'intervento ai sensi dell'art. 25, previsto dalla norma (art. 25, c.1), dovrà essere condotto da personale specializzato nella figura di un archeologo/a incaricato dal richiedente, senza oneri per la Soprintendenza, in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo ARCHEOLOGO I FASCIA (EQF LIVELLO 8) (D.M. 20 maggio 2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professionisti/elenchi-nazionali-dei-professionisti/>, e il cui curriculum dovrà essere comunque preventivamente sottoposto all'approvazione di questo Ufficio; la relazione dovrà contenere la valutazione del rischio archeologico e prevedere l'esame diretto del terreno mediante ricognizioni le cui modalità saranno concordate con il personale tecnico della Soprintendenza. L'attività sul campo sarà integrata dallo spoglio delle fonti bibliografiche, dall'esame sistematico della documentazione d'archivio e delle fotografie aeree, sia storiche sia recenti utili ad ottenere attraverso la lettura critica delle anomalie, anche tramite la fotointerpretazione, informazioni preziose per l'identificazione di strutture sepolte e, più in generale, per la ricostruzione del quadro topografico. I dati così raccolti ed elaborati confluiranno in una Relazione archeologica che la committenza fornirà alla Soprintendenza per offrire più puntuali elementi di valutazione.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti carotaggi, prospezioni geofisiche e geochimiche, saggi archeologici, sondaggi e scavi anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura nell'area interessata dai lavori (art. 25, c. 8 lettere a,b,c), anche in corso d'opera.

A conclusione di tali indagini e sulla base delle risultanze, l'Ufficio scrivente formulerà il parere di competenza sul progetto preliminare con le prescrizioni del caso, riservandosi inoltre, qualora lo ritenesse opportuno e/o in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti, che potranno comportare eventualmente una variante al progetto.

Resta inteso che la progettazione ed esecuzione di ogni eventuale nuova opera insistente sull'area dovrà essere obbligatoriamente sottoposta alle valutazioni di questo Ufficio.

B) Per gli interventi di adeguamento della Centrale termoelettrica

B.1) per quanto attiene l'**Area Funzionale Paesaggio**, si sottolinea che non sono state adeguatamente approfondite le analisi circa le criticità evidenziate nella nota della DG ABAP 21299 del 30/07/2019, con cui si chiedevano approfondimenti in merito ad interventi di adeguamento della rete esterna di alta tensione e agli interventi di dismissione delle unità esistenti a carbone; in particolare non si riscontra nessuna indicazione sulla rete ad alta tensione.

Risulta, inoltre, ovviamente critica la verifica di conformità e compatibilità degli interventi negli ambiti di Paesaggio naturale, per cui si concorda con la valutazione già indicata nella suddetta nota della DG, circa la necessità per quelle aree di attivare una procedura ex. Art. 18 ter co.1, lett. b-ter della L.R. 24/1998, applicabile visto che si tratta di interventi energetici strategici a livello nazionale.

Tutto ciò premesso, **si richiede pertanto di trasmettere la seguente documentazione integrativa:**

- Adeguata documentazione integrativa relativi agli interventi di adeguamento della rete esterna e agli interventi di dismissione delle unità esistenti a carbone;
- Nota relativa all'avvio di procedura ex. Art. 18 ter co.1, lett. b-ter della L.R. 24/1998



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

B.2) Per quanto attiene l'Area Funzionale del "Patrimonio Archeologico", si fa presente che i resti archeologici venuti alla luce durante i lavori di ampliamento degli anni scorsi sono protetti da una recinzione all'interno del complesso industriale; nonostante l'alto grado di compromissione dell'area destinata all'ulteriore intervento di cui in oggetto, si ritiene che le testimonianze afferenti al patrimonio culturale vadano conosciute e tutelate nel migliore dei modi, e in relazione a tale scopo è auspicabile l'applicazione di tutte le norme previste dalla legge, pertanto anche in questo caso **si richiede l'attivazione delle disposizioni contenute nell'art. 25, c. 1 del sopracitato D.l.vo 50/2016, relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.**

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Margherita Eichberg



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA,
LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE
Palazzo Patrizi Clementi - Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 67233000 – fax 06 6994.1234
Email: sabap-rm-met@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it